

# Franco forte: proposte concrete per migliorare le condizioni quadro

## dossierpolitica

26 maggio 2015    Numero 6

**Regolamentazione** L'abbandono del tasso minimo di cambio con l'euro è stato all'origine di un'ondata di choc in numerose imprese. La politica può attenuarne gli effetti migliorando le condizioni quadro in modo mirato. economiessuisse ha già presentato una serie di proposte (dossierpolitica 01/2015). Queste prevedono una moratoria per nuove regolamentazioni per una durata di tre anni (rinunciando momentaneamente ad una revisione del diritto della società anonima o alla Strategia energetica 2050), un miglioramento dell'accesso ai mercati esteri e un rapido chiarimento delle questioni relative alla Riforma III dell'imposizione delle imprese, nonché l'applicazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa e la politica europea. Il presente dossierpolitica spiega quali sono le piccole e medie misure che possono contribuire a far diminuire i costi delle imprese. A ciò si aggiungono le proposte già note di deregolamentazione, come l'armonizzazione delle prescrizioni in materia di costruzioni, la messa in atto dell'e-government o l'introduzione di un tasso unico dell'IVA. Le misure consistono: a) nell'abbandono delle regolamentazioni previste, b) nella soppressione delle regolamentazioni esistenti, c) nell'adattamento delle regolamentazioni attuali e previste.

### La posizione di economiessuisse

- ▶ La situazione economica difficile nella quale si trovano le imprese a causa del franco forte richiede un rapido miglioramento delle condizioni quadro.
- ▶ La politica deve vegliare in primo luogo a non aggravare i costi delle imprese. Occorre dunque rinunciare a nuove regolamentazioni che possono far aumentare i costi.
- ▶ Secondo, occorre ridurre i costi attuali, sopprimendo le regolamentazioni inutili.
- ▶ Le regolamentazioni che sono necessarie devono essere adeguate in modo da generare i minori costi possibili per le imprese.
- ▶ Non esiste nessuna soluzione semplice. economiessuisse chiede che si riducano i costi nell'ambito di un'azione comprendente varie misure, grandi e piccole. Insomma, «è dai piccoli ruscelli che nascono grandi fiumi».



## Migliorare il più presto possibile le condizioni quadro

► Il repentino apprezzamento del franco mette sotto pressione numerose imprese.

La decisione della Banca Nazionale Svizzera (BNS) di abbandonare il tasso minimo di cambio con l'euro ha bruscamente rincarato il franco svizzero. Questo ha avuto l'effetto di uno choc per l'industria d'esportazione. In pochi minuti, i prodotti delle imprese esportatrici sono diventati più cari del 15/20%. Ogni impresa deve ora adattarsi alla nuova situazione. Per numerose di esse, già confrontate con margini molto ridotti, la sfida da affrontare è immensa, anche se il tasso di cambio dovesse stabilizzarsi attorno a 1,10 franchi per 1 euro. A medio termine, anche l'economia interna ne risentirà.

Il rincaro del franco corrisponde ad uno choc di costo durevole. Di conseguenza, delle misure politiche a breve termine hanno solo degli effetti minimi. La politica può però sostenere le imprese colpite riducendo gli oneri che pesano su esse a lungo termine. Poco dopo la decisione della BNS, economiesuisse chiedeva di ridurre gli oneri e di migliorare le condizioni quadro<sup>1</sup>. Come misure urgenti, l'associazione proponeva una moratoria per i progetti che causano un aumento degli oneri e per le relative regolamentazioni. Una simile moratoria avrebbe l'effetto non solo di ridurre i costi, ma anche, in numerose imprese, di migliorare la certezza di pianificazione. A questo proposito, bisogna menzionare soprattutto la prevista riforma del diritto della società anonima e la Strategia energetica 2050. La prima si tradurrebbe in importanti oneri amministrativi supplementari per le società anonime quotate e non quotate (quote femminili, nuove regole giudiziarie, ecc.). La seconda rincarerebbe ulteriormente l'energia<sup>2</sup>, un fattore chiave in una società industriale.

► Bisogna ora migliorare le condizioni quadro, diminuire i costi ed evitare nuove regolamentazioni.

economiesuisse sottolineava inoltre la necessità di altre misure, anche se queste dovessero mostrare i loro effetti solo a medio termine. Tra queste vi è la riduzione delle incertezze politiche (ad esempio la rapida adozione della Riforma III dell'imposizione delle imprese), il miglioramento dell'accesso ai mercati esteri (in particolare attraverso la conclusione di accordi di libero scambio) e il mantenimento degli investimenti nella formazione, la ricerca e l'innovazione. Il franco forte richiede dapprima una riduzione dei costi; pertanto dev'essere posto un accento particolare sul rafforzamento della competitività e la diminuzione diretta degli oneri. Si tratta dell'approccio politico più efficace per ridurre i costi delle imprese. Le misure devono sottostare ai seguenti criteri:

- Devono rafforzare durevolmente la competitività dell'economia svizzera.
- Devono essere conformi al freno all'indebitamento.
- Devono essere accettabili politicamente e non privilegiare delle industrie o dei settori particolari.

### Importanti progetti di riforma

Diversi progetti di riforma importanti, che vengono discussi già da qualche tempo, sono diventati ancora più urgenti nel contesto del franco forte. È il caso del tasso unico dell'IVA, che è sfortunatamente fallito recentemente in Parlamento. Nei sondaggi, l'IVA figura regolarmente in testa alle graduatorie degli oneri amministrativi più pesanti delle imprese e in particolare delle PMI. Un tasso unico associato ad un piccolo numero di eccezioni permetterebbe di ridurre significativamente gli oneri delle imprese.

<sup>1</sup> Cf. Minsch, R. & Schnell, F. (2015). Franco forte: rafforzare la piazza economica svizzera. dossierpolitica n° 1/2015. Zurigo: economiesuisse.

<sup>2</sup> A seguito di una riduzione della durata di sfruttamento delle centrali nucleari per motivi politici o a causa del divieto delle tecnologie nucleari, ad esempio.

Anche le regolamentazioni nel settore della costruzione fanno parte dei temi prioritari. Secondo un rapporto del Consiglio federale, queste regolamentazioni provocano costi stimati a 1,6 miliardi di franchi all'anno. Ridurre le circa 140'000 prescrizioni attuali permetterebbe di diminuire i costi. A questo proposito, l'armonizzazione delle legislazioni comunali e cantonali in materia, sia per quanto concerne la loro struttura sia la loro esecuzione, cela un notevole potenziale di risparmio. Non è necessario procedere ad una centralizzazione, ma una certa uniformità ridurrebbe nettamente i costi delle procedure d'autorizzazione.

Infine, la Svizzera deve fare dei grandi progressi nel settore dell'e-government. Gli scambi di documenti con le autorità rappresentano un onere gravoso per numerose imprese. A livello europeo, la Svizzera è in ritardo per quanto concerne la quota delle offerte di e-government<sup>3</sup>. Sono necessari degli sforzi che non devono essere frenati dalla struttura federale del paese. Eventuali investimenti iniziali diventerebbero rapidamente redditizi.

► Sommate le une alle altre, le piccole misure possono manifestare anche grandi effetti.

### **Dai piccoli ruscelli nascono grandi fiumi**

Oltre a questi grandi progetti, numerose piccole misure permetterebbero di sgravare la piazza economica. Considerate isolatamente, queste misure non riducono sensibilmente i costi che pesano sulle imprese. Ma la somma di numerose misure, anche piccole, finisce per avere degli effetti importanti a lungo termine. Insomma, è da molti piccoli ruscelli che si creano grandi fiumi. Le proposte di sgravio elencate di seguito devono dunque essere considerate in un'ottica globale. Non viene fatta distinzione per quanto concerne la questione a sapere se una misura favorisca direttamente tutti i settori dell'economia o solo alcuni di essi, poiché ognuna di esse avrà a lungo termine delle conseguenze positive per l'insieme dell'economia. La riduzione degli oneri amministrativi che pesano sui fornitori, ad esempio, farà diminuire i prezzi, ciò di cui beneficranno anche le imprese esportatrici.

### **Un catalogo di misure per rafforzare la piazza economica svizzera**

Il catalogo di misure si rivolge alla politica e all'amministrazione: misure rapide, semplici ed efficaci sono possibili per ridurre gli oneri a carico delle imprese. Esse sono urgenti considerata la difficile situazione economica nella quale le imprese si trovano. Le proposte di miglioramento annunciate si riferiscono al contesto legale e spiegano gli effetti che le imprese interessate e tutta l'economia possono attendersi. A tal proposito, si possono distinguere le seguenti categorie:

- **Abbandono delle regolamentazioni previste:** Questo abbandono equivale all'introduzione di una moratoria per l'aumento degli oneri delle imprese. La messa in atto è semplice e gli effetti si fanno sentire rapidamente.
- **Soppressione delle regolamentazioni esistenti:** Numerose prescrizioni regolamentari sono divenute obsolete con il tempo o non mantengono le loro promesse. Esse possono essere soppresse senza che ciò causi dei danni. La messa in atto di questa misura non è complicata e i suoi effetti dovrebbero mostrarsi rapidamente.
- **Adeguamento delle regolamentazioni attuali e previste:** Numerose regolamentazioni devono essere adeguate alle realtà attuali o semplificate per sgravare le imprese. Può anche trattarsi della diminuzione di una tassa eccessiva. Le regolamentazioni necessarie raggiungono il loro obiettivo a condizione di essere messe in atto in maniera intelligente per il bene di tutti. La messa in atto delle misure avviene generalmente a medio termine.

<sup>3</sup> Cf. Commissione europea (2014). EU e-Government Report 2014. Bruxelles.

## Regolamentazioni in generale

### Moratoria per le prescrizioni della FINMA nei confronti delle compagnie assicurative

Atto legislativo: *prescrizioni della FINMA*  
 Misura: *abbandono della regolamentazione prevista*  
 Effetto: *diminuzione indiretta dei costi*

► Le nuove prescrizioni della FINMA hanno fatto aumentare i costi delle compagnie assicurative.

Nel corso di questi ultimi anni, una serie di nuove regolamentazioni ha sommerso le compagnie assicurative. Ne è seguito un aumento sensibile dei costi per la regolamentazione (emolumenti FINMA) e dei costi per gli organismi di controllo e di consulenza interni ed esterni. L'onere di lavoro interno è considerevolmente aumentato. Tuttavia, il settore dell'assicurazione si è mostrato robusto durante la crisi finanziaria e le regolamentazioni in vigore si sono rivelate efficaci. Per questo la FINMA dovrebbe rinunciare ad ogni nuova prescrizione nei confronti delle compagnie assicurative, come quella concernente i sistemi interni di controllo.

### Non abbassare il tasso d'interesse massimo dei piccoli crediti

Atto legislativo: *ordinanza relativa alla legge federale sul credito al consumo*  
 Misura: *abbandono della regolamentazione prevista*  
 Effetto: *diminuzione indiretta dei costi, aumento dell'efficienza economica*

► Il tasso massimo dei crediti al consumo deve restare invariato.

Il Consiglio federale prevede di modificare la corrispondente ordinanza e di abbassare il tasso d'interesse massimo dei crediti al consumo. Questo tasso è attualmente del 15%. Sul mercato, però, i tassi d'interesse effettivi variano tra il 5 e il 15% secondo le offerte. La regolamentazione esistente si è rivelata efficace. Essa protegge i consumatori senza limitare eccessivamente la libertà economica dei creditori e dei debitori. Una diminuzione del tasso d'interesse massimo complicherebbe l'attività degli istituti di credito e nuocerebbe alla diversità dell'offerta. Inoltre, essa limiterebbe il consumo delle famiglie e dunque la domanda economica. Il mercato interno ne soffrirebbe.

### Abbandonare i divieti ingiustificati della pubblicità

Atto legislativo: *legge sui prodotti del tabacco*  
 Misura: *abbandono della regolamentazione prevista*  
 Effetto: *aumento dell'efficienza economica*

► La nuova legge sui prodotti del tabacco limita fortemente le possibilità di pubblicità.

La pubblicità è un elemento indispensabile della concorrenza. Delle restrizioni possono giustificarsi per ragioni di protezione della gioventù o di protezione della salute. Considerato come queste regolamentazioni danneggino la libertà economica delle imprese, esse devono essere limitate il più possibile quando si tratta di prodotti legali. L'efficacia di una restrizione dev'essere dimostrata scientificamente. Questi principi sono stati calpestati nel progetto di legge sui prodotti del tabacco (LPTab). Il progetto contiene delle regolamentazioni di natura ideologica che vanno al di là dell'obiettivo di protezione della gioventù (ad esempio divieto di sponsorizzazione di manifestazioni o della pubblicità sulle riviste). Le imprese interessate non avrebbero più la possibilità di fare della pubblicità per i loro prodotti. Il principio secondo il quale è possibile acquistare liberamente dei prodotti legali si ritrova privo di sostanza. Si aprono così le porte a nuove restrizioni della pubblicità per altri prodotti.

### Sopprimere immediatamente il monopolio sull'importazione dell'alcool utilizzato a scopi industriali

Atto legislativo: *legislazione sull'alcool*

Misura: *abrogazione della regolamentazione in vigore*

Effetto: *aumento dell'efficienza economica*

► La prevista soppressione del monopolio sull'importazione dell'alcool industriale dev'essere accelerata.

In Svizzera, l'importazione dell'alcool utilizzato a scopi industriali è sottoposta ad un monopolio statale. Le imprese industriali (imprese chimiche o farmaceutiche, commercio di prodotti chimici, fabbricanti di vernici, solventi, ecc.) devono procurarsi l'etanolo necessario alla loro produzione presso AlcoSuisse, un centro di profitto indipendente della Regia federale degli alcool. La revisione totale della legge sull'alcool prevede di liberalizzare il mercato dell'alcool industriale, ma il testo è ancora in fase d'esame davanti al Parlamento. Siccome l'abbandono del tasso minimo di cambio ha fatto aumentare i costi, questa revisione legislativa dev'essere accelerata per poter essere rapidamente messa in atto.

### Liberalizzare l'attività notarile

Atti legislativi: *leggi cantonali sul notariato, Codice civile, eventualmente legge sul mercato interno*

Misura: *abrogazione della regolamentazione in vigore*

Effetto: *diminuzione diretta dei costi, aumento dell'efficienza economica*

► Stimolare la concorrenza nel notariato ridurrebbe sensibilmente i costi.

In numerosi cantoni, il notariato resta un'attività fortemente regolamentata che presenta per vari aspetti dei tratti monopolistici. A seguito di una concorrenza inesistente, gli onorari dei notai in Svizzera sono molto elevati nel confronto internazionale. Lo si vede in particolare durante le transazioni immobiliari, per le quali gli atti stabiliti in altri cantoni non sono riconosciuti. Una liberalizzazione dell'attività notarile, che includa in particolare un riconoscimento intercantonale di tutti gli atti notarili, stimolerebbe la concorrenza e farebbe diminuire significativamente i costi. Circa tre anni fa, il Consiglio federale aveva presentato un progetto in tal senso, ma questo si era scontrato con un ampio fronte di rifiuti in fase di consultazione. La soluzione migliore sarebbe un modello di libera circolazione dei servizi, come quello esistente per gli avvocati. Ciò non comporterebbe l'adozione di una nuova legge. Basterebbe che la legge sul mercato interno fosse applicata anche nel settore notarile. La COMCO lo raccomanda. A questo proposito, il riconoscimento di atti notarili allestiti in un altro cantone per una transazione fondiaria riveste un'importanza particolare. Questo riconoscimento esiste già per altri settori.

### Non sottoporre più ad autorizzazione in Svizzera i prodotti biocidi importati dall'UE/SEE

Atto legislativo: *ordinanza sui prodotti biocidi*

Misura: *abrogazione della regolamentazione in vigore*

Effetto: *diminuzione diretta e indiretta dei costi*

► Sottoporre ad autorizzazione i prodotti biocidi già controllati dall'UE è inutile.

I prodotti biocidi già autorizzati nell'UE sono sottoposti ad una procedura d'autorizzazione (semplificata) presso l'Ufficio federale della sanità pubblica. Questa procedura d'autorizzazione è inutile, poiché le condizioni d'autorizzazione in Svizzera non divergono materialmente da quelle dell'UE. Essa provoca per contro un onere amministrativo e dei costi supplementari agli importatori e all'ufficio competente, che devono essere sopportati dai consumatori e dagli utenti industriali o istituzionali, come i laboratori e gli ospedali. In generale, i

fabbricanti svizzeri di prodotti biocidi chiedono un'autorizzazione UE, poiché il mercato domestico è troppo piccolo. Di conseguenza, i produttori indigeni non saranno svantaggiati.

Occorre inoltre riesaminare e ridurre sensibilmente le tasse esistenti o previste per le autorizzazioni fornite in Svizzera. La prevista struttura tariffale potrebbe comportare una diminuzione del numero dei fabbricanti e dei prodotti, poiché i costi amministrativi inutili non possono essere rifinanziati. Il livello delle tasse è nettamente più problematico per le PMI che per le grandi imprese.

### **Abrogare la regalia intercantonale dei sali**

Atto legislativo: *Costituzione federale, art. 94*

Misura: *abrogazione della regolamentazione esistente*

Effetto: *aumento dell'efficienza economica*

► Il monopolio del sale delle Saline del Reno e della Salina di Bex è contrario al principio della libertà economica ed ostacola l'innovazione.

Il sale è una delle poche materie prime disponibili in Svizzera. Ciò che si sa meno è che il sale è anche estremamente importante nell'industria. Da secoli, le imprese non hanno il diritto di vendere o importare sale. Questo monopolio è detenuto dalle Saline del Reno, che è l'organo d'esecuzione della convenzione intercantonale sulla vendita del sale. Il canton Vaud non ha sottoscritto la convenzione ed esercita il suo diritto di regalia in maniera autonoma attraverso la Salina di Bex di cui è il principale azionista. Questo divieto d'importazione rincarà i prezzi nel confronto con l'estero e si scontra con il principio della libertà economica. Esso frena anche l'innovazione, poiché il sale può essere acquistato soltanto sotto forme messe a disposizione dalle Saline del Reno e di Bex. La convenzione intercantonale dei sali e quella del canton Vaud devono essere abrogate. Per garantire l'approvvigionamento di sale della Svizzera (ad esempio il sale per le strade in inverno) devono essere esplorate altre piste.

### **Rinunciare a comunicare la composizione completa dei preparati pericolosi accessibili al grande pubblico**

Atto legislativo: *ordinanza sui prodotti chimici*

Misura: *adattamento della regolamentazione in vigore*

Effetto: *diminuzione indiretta dei costi*

► Un obbligo di annuncio che va al di là delle regole internazionali rincarà inutilmente i prodotti chimici.

Prima della loro immissione sul mercato, la composizione completa dei preparati pericolosi accessibili al grande pubblico dev'essere comunicata all'organo di ricezione delle notifiche. In particolare devono essere comunicati tutti i componenti e la loro classificazione. Con la ripresa della classificazione SGH/CLP (sistemi di classificazione dei prodotti chimici delle Nazioni Unite e dell'UE), numerosi prodotti chimici sono ritenuti pericolosi. L'onere di lavoro delle imprese interessate aumenterà dunque fortemente. Il loro compito potrebbe essere facilitato se dovessero essere notificate soltanto le sostanze pericolose secondo la scheda dei dati di sicurezza, sezione 3 (composizione/informazioni sui componenti in conformità alle direttive dell'UE). Se la composizione di un preparato viene modificata, il rischio legato al suo utilizzo rimane lo stesso. Di conseguenza, la semplificazione richiesta non ridurrebbe il livello di protezione della popolazione.

### Semplificare la notifica delle nuove sostanze già autorizzate nell'UE

Atto legislativo: *ordinanza sui prodotti chimici*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione in vigore*  
 Effetto: *diminuzione diretta e indiretta dei costi*

► La procedura d'autorizzazione di immissione sul mercato dev'essere limitata in Svizzera al minimo indispensabile per le sostanze chimiche già autorizzate nell'UE.

L'industria chimica svizzera ricorre spesso a nuove sostanze nella produzione. Tutte queste sostanze devono essere notificate, ciò che provoca un lavoro considerevole. La notifica è obbligatoria anche quando le sostanze sono già registrate e autorizzate nell'UE. Questo doppio obbligo di notifica è costoso. Esso frena la capacità d'innovazione delle imprese e non porta nessun vantaggio supplementare alla popolazione svizzera. Quando nuove sostanze sono già autorizzate nell'UE, le informazioni da fornire dovrebbero essere limitate il più possibile. Inoltre, la quantità determinante di sostanza da tenere in considerazione dev'essere unicamente la quantità che è messa in commercio in Svizzera, e non la quantità che è fabbricata o importata nell'UE.

### Sottoporre il colosso LSF/LIFin ad una severa cura dimagrante

Atti legislativi: *legge sui servizi finanziari (progetto) e legge sugli istituti finanziari (progetto)*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione prevista*  
 Effetto: *alleggerimento diretto per la piazza finanziaria, aumento dell'efficienza economica*

► La regolamentazione dei mercati finanziari non deve essere modificata totalmente, ma aggiornata dove necessario.

A seguito della crisi finanziaria, il Consiglio federale ha sottoposto al Parlamento due progetti di legge, uno concernente i servizi finanziari (LSF) e l'altro sugli istituti finanziari (LIFin) che modificano completamente la regolamentazione dei mercati finanziari. Esso prevede di abrogare numerose leggi in vigore e di trasporre il loro contenuto in nuove leggi. Il dispositivo è completato da numerose regole nuove che pregiudicano le attività degli operatori di servizi finanziari. Invece di rivedere completamente la regolamentazione dei mercati finanziari, un'impresa molto rischiosa, sarebbe preferibile modernizzare adeguatamente la regolamentazione in vigore. Bisognerebbe dunque garantire la certezza del diritto e differenziare le regole per i partecipanti al mercato.

### Riesaminare il progetto di modifica del diritto della prescrizione

Atto legislativo: *diritto delle obbligazioni*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione prevista*  
 Effetto: *diminuzione immediata dei costi*

► La modifica del diritto della prescrizione aveva inizialmente lo scopo di semplificare il sistema.

Il progetto di revisione del diritto della prescrizione è evoluto in una direzione sbagliata per l'economia. All'origine, questa revisione totale, di per sé auspicabile, aveva lo scopo di semplificare i termini di prescrizione. La sola questione sulla quale si focalizzano i dibattiti è quella del termine di prescrizione per i danni corporali, che si prevede di portare a vent'anni, contro i dieci anni attuali. Questa proposta del Consiglio nazionale non piace a nessuno: per alcuni, essa non va abbastanza lontano, per altri, manca l'obiettivo.

Prima di intraprendere costose correzioni per le imprese nel diritto della prescrizione, bisognerebbe verificare attentamente se gli scopi prefissati possono essere così raggiunti, tenendo anche conto delle coperture esistenti nel diritto delle assicurazioni sociali. Inoltre, l'idea iniziale di una revisione totale per semplificare il sistema dovrebbe essere rimessa all'ordine del giorno.



### Rapida messa in atto delle regole dell'UE sui dispositivi medici

Atti legislativi: *ordinanza sui dispositivi medici, legge sui prodotti terapeutici*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione esistente*  
 Effetto: *aumento dell'efficienza economica*

► Le regole sui dispositivi medici devono essere armonizzate con quelle dell'UE.

L'equivalenza delle regole sui dispositivi medici in Svizzera e nell'UE permette di garantire la libera circolazione delle merci. Le direttive europee determinanti sono attualmente rivedute e riunite nei regolamenti UE, ciò che significa che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'UE. Per rispettare il Mutual Recognition Agreement (MRA) del 1999 e dunque garantire la libera circolazione delle merci, i regolamenti UE devono essere trasposti il più rapidamente possibile nel diritto svizzero dopo la loro entrata in vigore, prevista alla fine del 2015. L'accesso della tecnica medica svizzera al mercato europeo resta così preservato.

### Adattare le regole del diritto del lavoro per il traffico merci ferroviario

Atto legislativo: *legge sulla durata del lavoro (LDL)*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione in vigore*  
 Effetto: *diminuzione diretta dei costi, aumento della produttività*

► Una legge sul lavoro più flessibile rafforzerà la competitività del traffico merci ferroviario.

La durata del lavoro nel traffico ferroviario è attualmente sottoposta a regole particolari. L'attuale legge sulla durata del lavoro (LDL) è restrittiva e superata e dev'essere adattata alle realtà economiche e sociali dei nostri tempi. L'alleggerimento della LDL è necessario per aumentare la produttività del trasporto merci ferroviario e per renderlo più competitivo nei confronti della strada.

### Snellimento del divieto di circolazione notturna per i camion

Atto legislativo: *ordinanza sulle norme della circolazione stradale (ONC)*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione in vigore*  
 Effetto: *diminuzione diretta dei costi, aumento dell'efficienza economica*

► Per sfruttare le capacità stradali, il traffico dev'essere meglio ripartito durante la giornata.

Negli orari di punta, le capacità stradali raggiungono i loro limiti. Le ore perse nelle code sulla rete delle strade nazionali continuano ad aumentare. Dal 2008, esse sono più che raddoppiate per raggiungono attualmente le 20'000 ore. Le strade secondarie, utilizzate dai camion per la distribuzione al dettaglio, sono anch'esse sempre più saturate. L'affidabilità e la qualità del trasporto stradale ne soffrono. I costi delle imprese che vogliono trasportare delle merci sulla strada sono in aumento. Le capacità esistenti non sono utilizzate in maniera ottimale. A seguito del divieto di circolazione notturna, il traffico merci deve avvenire durante la giornata. Un'ordinanza più flessibile ridurrebbe il numero di ore delle code e ripartirebbe più equamente il carico di traffico nel corso della giornata.

### Ordinanze d'esecuzione «Swissness»

Atti legislativi: *ordinanze d'applicazione «Swissness»*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione prevista*  
 Effetto: *diminuzione indiretta dei costi*

► Le esigenze «Swissness» devono essere fissate se possibile dai settori stessi.

Il progetto «Swissness» adottato l'anno scorso dal Parlamento ha lo scopo di rafforzare il marchio «Svizzera» nell'interesse dei produttori e della piazza economica. Le ordinanze d'applicazione minacciano però di sfociare in regolamen-

tazioni eccessive, in particolare nel settore delle derrate alimentari. Un'applicazione pragmatica e non burocratica è necessaria se si vuole proteggere le imprese. Per questo, le esigenze «Swissness» dovrebbero essere determinate il più ampiamente possibile dai settori stessi secondo il principio dell'autoregolamentazione, e non da parte dell'amministrazione. Le ordinanze settoriali sono lo strumento adeguato per garantire regolamentazioni in sintonia con la realtà. Le ordinanze d'esecuzione devono dunque prevedere esplicitamente che i settori possano adottare delle soluzioni particolari.

### **Maggiore trasparenza nella giungla delle tariffe nel diritto d'autore**

Atto legislativo: *legge sul diritto d'autore*

Misura: *adattamento della regolamentazione in vigore*

Effetto: *diminuzione indiretta dei costi*

► La giungla delle tariffe nel diritto d'autore diventa sempre più opaca. È necessaria una soluzione semplice e pratica.

Una gestione collettiva dei diritti è prevista quando delle opere protette dai diritti d'autore sono oggetto di un utilizzo di massa e quando non è possibile una tassa individuale attraverso un contratto di licenza. In simile caso, degli organismi di valorizzazione e delle associazioni di utenti negoziano una tassa forfettaria con effetto vincolante, mediante una tariffa comune. Il sistema tariffale attuale nel diritto d'autore è però superato, in particolare per quanto concerne le tariffe sulle memorie digitali. Attualmente, sono applicabili 41 tariffe e il loro numero continua a crescere. Il sistema tariffale dovrebbe essere semplificato ed essere più semplice per gli utenti.

### **Semplificare o accelerare le procedure d'autorizzazione in caso d'estensione delle indicazioni o di modifica di prodotti terapeutici**

Atti legislativi: *ordinanza sui medicinali (OM), ordinanza sull'autorizzazione semplificata di medicinali (OAM), ordinanza amministrativa Swissmedic*

Misura: *adattamento della regolamentazione in vigore*

Effetto: *diminuzione indiretta dei costi*

► La durata della procedura d'autorizzazione presso Swiss-medice è spesso troppo lunga.

Le procedure d'autorizzazione in caso di nuove indicazioni (estensione delle indicazioni, ossia nuove possibilità di utilizzo di un medicamento) durano in Svizzera circa 150 giorni in più che nell'UE o negli Stati Uniti (tempo necessario alle autorità e alle imprese). Le procedure d'autorizzazione che reggono le modifiche sottoposte ad approvazione o all'obbligo di annunciare richiedono molto più tempo in Svizzera. Questa lentezza trova la sua origine nel trattamento delle procedure: per ragioni inspiegabili, Swissmedic classifica e tratta le domande diversamente rispetto all'estero. Queste differenze costituiscono in parte la causa di interruzioni di fornitura o di problemi d'approvvigionamento. Nell'UE, grazie alla procedura "do and tell", le modifiche dei fabbricanti possono perfino essere integrate nei processi. In Svizzera, per contro, esse devono essere oggetto di un'approvazione preliminare da parte di Swissmedic. Questa misura puramente amministrativa causa notevoli costi supplementari.

## Autorizzazioni e obblighi di dichiarazione inutili

### Prudenza sulla dichiarazione di provenienza delle materie prime

Atto legislativo: *ordinanza sulle derrate alimentari*  
 Misura: *abbandono della regolamentazione prevista*  
 Effetto: *diminuzione diretta dei costi*

► Inasprire le regole sulla dichiarazione di provenienza delle materie prime nel settore delle derrate alimentari ostacolerebbe inutilmente il commercio.

Le regole di dichiarazione nel settore delle derrate alimentari provocano un onere di lavoro amministrativo importante alle imprese, in particolare quando le regole svizzere differiscono da quelle dell'Unione europea. Dal 2016, le regole sulla dichiarazione di provenienza delle materie prime nella nuova ordinanza sulle derrate alimentari potrebbero diventare molto restrittive. L'obbligo di dichiarare la provenienza delle materie prime che entrano solo anche in minima parte nella composizione di una derrata alimentare provocherebbe un aumento dell'onere di lavoro per le imprese, ma sarebbe di scarsa utilità per i consumatori. Di conseguenza, bisogna rinunciare ad inasprire la regolamentazione esistente. In generale, ogni divergenza con le regole dell'UE crea degli ostacoli al commercio che rincarano i prezzi in Svizzera. Simili ostacoli devono essere evitati il più possibile.

### Rinunciare a prevedere nuove eccezioni al principio del Cassis de Dijon

Atto legislativo: *legge federale sugli ostacoli tecnici al commercio*  
 Misura: *rinuncia alla regolamentazione prevista*  
 Effetto: *riduzione indiretta dei costi, miglioramento dell'efficienza economica*

► Nuove barriere alle importazioni di derrate alimentari penalizzerebbero soprattutto la gastronomia e l'industria alberghiera svizzera.

Un'iniziativa parlamentare chiede che le derrate alimentari autorizzate nell'UE non possano più essere vendute in Svizzera senza controlli supplementari. Questo corrisponderebbe quindi ad escluderle dal campo d'applicazione del principio del "Cassis de Dijon". Nuovi ostacoli al commercio sarebbero così creati per le derrate alimentari, ciò che rincarerebbe il loro prezzo in Svizzera. I consumatori, la gastronomia e l'industria alberghiera sarebbero i più colpiti da una simile misura. Di conseguenza, occorre imperativamente rinunciare a questa restrizione supplementare della libera circolazione delle merci.

### Abolire l'ordinanza sull'indicazione dei prezzi

Atto legislativo: *ordinanza sull'indicazione dei prezzi*  
 Misura: *abrogazione della regolamentazione esistente*  
 Effetto: *miglioramento dell'efficienza economica*

► Oggi, i prezzi sono facilmente comparabili su Internet. L'ordinanza sull'indicazione dei prezzi è ormai superflua.

L'ordinanza sull'indicazione dei prezzi introdotta nel 1978 doveva vegliare alla trasparenza dei prezzi e garantire un loro confronto. Con la digitalizzazione dei dati e l'accesso agevolato a numerosi dati sui prezzi attraverso Internet, questa ordinanza è diventata inutile. Oggi, è perfino possibile paragonare gratuitamente i prezzi internazionali. L'ordinanza sull'indicazione dei prezzi è inoltre superflua dal punto di vista della protezione dei consumatori: secondo il codice delle obbligazioni, nessun contratto di vendita valevole può essere concluso se il prezzo totale (che comprende le tasse, le spese d'invio e altri esborsi) non è indicato. I consumatori non possono dunque essere indotti in errore perché sono state nascoste delle spese. Infine, alcuni elementi dell'ordinanza sull'indicazione dei prezzi costituiscono un'ingerenza massiccia nella libertà economica, ad esempio la limitazione nel tempo dei prezzi saldati. Per alcuni prodotti, in particolare per le automobili, queste disposizioni sono in contraddizione con i meccanismi di formazione dei prezzi usuali nel settore.

### Rinunciare all'approvazione del tipo di veicoli stradali importati dall'UE

Atti legislativi: *ordinanza sull'approvazione del tipo di veicoli stradali, ordinanza concernente le esigenze tecniche per i veicoli stradali*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione in vigore*  
 Effetto: *diminuzione indiretta dei costi*

► Un'approvazione del tipo di veicoli stradali in Svizzera è inutile.

Nonostante l'accordo relativo al reciproco riconoscimento (ARM) e il principio del Cassis de Dijon, i veicoli stradali che sono già stati approvati nell'UE devono nuovamente essere sottoposti ad approvazione in Svizzera. Questa misura è inutile. Al contrario, il numero svizzero di approvazioni per tipo contiene perfino meno informazioni del numero europeo. Questo passaggio obbligato comporta dei termini d'attesa (diverse settimane a seconda delle circostanze), dei costi e un onere di lavoro amministrativo superfluo per l'ufficio federale competente. Tutti i potenziali acquirenti di automobili dall'Europa sono interessati: importatori generali, importatori paralleli e acquirenti privati.

## Settore dell'energia

### Fondi per lo smaltimento e la gestione delle scorie radioattive: rinunciare ad aumentare i costi

Atto legislativo: *Ordinanza sul fondo di smaltimento e sui fondi di gestione delle scorie radioattive per gli impianti nucleari*  
 Misura: *abbandono della regolamentazione prevista*  
 Effetto: *riduzione indiretta dei costi*

► I fondi per lo smaltimento e la gestione delle scorie radioattive dispongono di un finanziamento sufficiente.

I fondi per lo smaltimento e la gestione delle scorie radioattive per gli impianti nucleari beneficiano di risorse sufficienti e il sistema attuale di finanziamento ha mostrato la sua efficacia. La proposta fatta nell'ambito della revisione della relativa ordinanza di delegare al solo DATEC delle competenze relative al calcolo di parametri determinanti per il calcolo dei contributi sarebbe controproducente. Di fatto, la pressione politica comporta delle rettificazioni affrettate che pesano inutilmente sui gestori e rincarano l'elettricità. Nell'interesse della certezza giuridica, bisogna tener conto del finanziamento a lungo termine.

### Abolire l'obbligo concernente la produzione di energia pulita

Atto legislativo: *modello di prescrizioni energetiche dei cantoni*  
 Misura: *abrogazione della regolamentazione esistente*  
 Effetto: *riduzione diretta dei costi*

► Pretendere che gli edifici da costruire producano essi stessi una quota dell'elettricità di cui hanno bisogno crea incertezze sbagliate.

L'obbligo di sviluppare una produzione di energia pulita negli edifici da costruire complica l'attività della costruzione per l'economia svizzera. Il proprietario che non realizza impianti di produzione di elettricità deve pagare una tassa di compensazione. Un obbligo concernente la produzione di energia pulita non è compatibile con la politica energetica. Esso è contrario ai principi dell'economia di mercato e impedisce che l'energia sia prodotta in maniera efficiente nei luoghi più appropriati in Svizzera, tenuto conto del carico della rete. La scelta del luogo è un criterio decisivo per la produzione di energia, poiché determina in maniera significativa l'efficienza di un impianto (in particolare fotovoltaico). Alcuni tipi di produzione non sono appropriati per la produzione di energia pulita negli edifici. Queste prescrizioni comportano così lo sviluppo forzato di alcune tecnologie. Ciò può portare ad un mix di produzione che non è ottimale e (nel caso dello svilup-

po imposto di impianti fotovoltaici), accentuando lo squilibrio già esistente nel bilancio annuale, vale a dire una produzione eccedentaria e dei prezzi a volte negativi in estate e, al contrario, una situazione critica in inverno.

### **Abolire l'etichetta-energia per i veicoli a motore**

Atto legislativo: *ordinanza sull'energia*

Misura: *abrogazione della regolamentazione esistente*

Effetto: *riduzione indiretta dei costi*

► L'etichetta-energia ha raggiunto lo scopo prefissato, ma è ora superflua.

L'etichetta sull'energia era stata creata allo scopo di migliorare la comparabilità del consumo dei veicoli a motore. Essa ha nel complesso raggiunto positivamente il suo scopo. Oggi, i fabbricanti sono in ogni modo tenuti ad indicare per tutti i veicoli le emissioni di CO<sub>2</sub> in termini assoluti. Questa informazione permette di comparare direttamente l'efficienza energetica senza che sia necessaria un'altra etichetta.

### **Sopprimere il catalogo di consumo dei veicoli automobilistici**

Atto legislativo: *ordinanza sull'energia*

Misura: *abrogazione della regolamentazione esistente*

Effetto: *riduzione indiretta dei costi*

► La stampa annuale di un catalogo sul consumo delle nuove vetture è un anacronismo.

La Confederazione stampa ogni anno, in collaborazione con il TCS, un catalogo che informa sul consumo medio di carburante e sulle emissioni di CO<sub>2</sub> di tutte le vetture nuove proposte sul mercato. Questa lista è una conseguenza indiretta dell'obbligo di munire ogni veicolo di un'etichetta-energia. Questo catalogo è pubblicato in una versione cartacea voluminosa. Considerato come questi dati possano pure essere consultati su Internet, questo catalogo riferito ai consumi è superfluo. Inoltre, diffondere dei "cataloghi pubblicitari per dei prodotti" non fa parte dei compiti che spettano allo Stato. La stampa di questo documento deve cessare. L'Ufficio federale dell'energia può eventualmente pubblicare sul proprio sito le informazioni.

### **Eliminare gli ostacoli alla conclusione di accordi sugli obiettivi: efficacia e clima**

Atto legislativo: *ordinanza sul CO<sub>2</sub>*

Misura: *abrogazione della regolamentazione esistente*

Effetto: *riduzione diretta e indiretta dei costi*

► La procedura per la conclusione volontaria di accordi sugli obiettivi per migliorare l'efficienza climatica delle imprese è attualmente troppo complicata e restrittiva.

Lo strumento degli accordi sugli obiettivi è un modello di successo copiato in tutta Europa. Stipulando un accordo volontario, le imprese si impegnano a realizzare le prestazioni mirate nei settori dell'efficienza energetica e della protezione del clima e beneficiano in contropartita dell'esonero di alcune imposte e tasse. Questa procedura è molto burocratica e genera oneri considerevoli per le imprese. Le attività che possono essere esonerate dalla tassa d'incitamento sul CO<sub>2</sub> sono ricapitolate nell'allegato 7 dell'ordinanza sull'energia. Il margine d'interpretazione delle autorità è dunque relativamente importante. Sono necessarie numerose procedure amministrative affinché le imprese sappiano se esse assolvono le condizioni per beneficiare dell'esonero. A seguito di questa pratica restrittiva, le aziende esportatrici che non possono ottenere l'esonero sono nettamente sfavorite rispetto ai loro concorrenti esteri. Invece di tracciare una lista delle attività, bisognerebbe semplicemente definire i settori economici in funzione dell'ammontare delle tasse sul CO<sub>2</sub> che sono state versate: tutte le imprese che pagano una tassa sul CO<sub>2</sub> superiore all'importo della redistribuzione possono beneficiare dell'esonero (abrogare l'allegato 7).

### Semplificare la procedura d'indennizzo per il potenziamento della rete

Atto legislativo: *ordinanza sull'approvvigionamento elettrico*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione esistente*  
 Effetto: *riduzione indiretta dei costi*

► Per i gestori della rete, la procedura in vigore consistente nel versare un'indennità anche per le deboli iniezioni di corrente è inefficiente e onerosa.

I gestori della rete sono indennizzati per i costi di potenziamento della rete necessari per le iniezioni di energia (ad esempio nel caso di un impianto fotovoltaico,) ai sensi dell'art. 7, 7a e 7b della legge sull'energia (LEne). Questo indennizzo è sottoposto all'approvazione della Commissione federale dell'elettricità ElCom. La valutazione e il trattamento dell'indennizzo dei costi di rafforzamento della rete per il raccordo di impianti secondo l'art. 7 LEne hanno attualmente luogo ex-post e caso per caso, indipendentemente dalla dimensione dell'impianto. La procedura d'indennizzo è inefficiente, richiede del tempo e genera oneri e lavoro supplementare per il gestore in particolare, quando i costi di potenziamento della rete sono modesti. Per questo la procedura dev'essere semplificata per i costi di potenziamento della rete relativamente moderati.

### Eliminare gli ostacoli alla conclusione di accordi sugli obiettivi: supplemento sui costi di trasporto della rete ad alta tensione

Atto legislativo: *legge sull'energia, Art. 15b<sup>bis1</sup>*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione esistente*  
 Effetto: *riduzione diretta e indiretta dei costi*

► La regolamentazione in vigore impedisce alle PMI che consumano molta energia di chiedere il rimborso del supplemento sui costi di trasporto della rete ad alta tensione.

Tutte le imprese i cui costi per l'elettricità rappresentano più del 5% del valore aggiunto lordo prodotto possono presentare una domanda di restituzione della quota supplementare. Rispetto alla tassa sul CO<sub>2</sub>, questa formulazione ha il vantaggio di essere molto chiara. Tuttavia, la cerchia delle imprese è fortemente limitata: in effetti, soltanto 100 imprese possono chiedere il rimborso dei supplementi pagati in più (mentre il numero dei potenziali beneficiari è nettamente più importante). Sussistono due ostacoli: primo, la domanda di rimborso si basa sul consumo di elettricità di un'impresa e non su un intero sito. Se la produzione che richiede molta energia è centralizzata in un'impresa separata, quest'ultima può chiedere il rimborso. Se la ditta opera anche in altri luoghi che consumano meno energia, l'esonero dipende dal consumo di energia medio in tutti i luoghi. Secondo, l'ammontare del rimborso minimo di 20'000 franchi impedisce alle PMI di chiedere il rimborso del supplemento.

## Questioni fiscali e tasse

### Rinunciare ad una tassa di incentivazione sui pesticidi

Atto legislativo: *legge sui prodotti chimici*  
 Misura: *rinuncia alla regolamentazione prevista*  
 Effetto: *riduzione diretta e indiretta dei costi*

► L'introduzione di una tassa di incentivazione sui pesticidi penalizza la Svizzera rispetto ad altri paesi europei.

La mozione «Tassa di incentivazione sui pesticidi» (14.3431) chiede l'introduzione di una tassa sui pesticidi. Il Consiglio federale raccomanda di respingere il progetto, ma intende rispondere a questa rivendicazione attraverso il «piano d'azione per un utilizzo sostenibile e una riduzione dei rischi». Tuttavia, gli strumenti di controllo esistenti e le prescrizioni in vigore hanno una portata sufficiente e sono adeguati. Un nuovo inasprimento genererebbe costi supplementari e contribuirebbe a ridurre ulteriormente la competitività della Svizzera rispetto ai suoi concorrenti esteri.

### Abolire la tassa d'incitamento sui composti organici volatili (COV)

Atto legislativo: *ordinanza sulla tassa d'incitamento sui composti organici volatili (OCOV)*

Misura: *abrogazione della regolamentazione esistente*

Effetto: *riduzione diretta dei costi*

► Le emissioni massime di COV sono insignificanti.

La tassa sui COV prelevata dopo il 2000 comporta un aumento dei costi dei prodotti cosmetici (ma non solo) ed è responsabile degli importanti divari di prezzo rispetto all'estero. Questa legge senza equivalenti in altre regioni del mondo implica per tutti coloro che utilizzano solventi organici, tra cui i produttori e gli importatori di cosmetici, costi elevati diretti legati al pagamento della tassa d'incitamento o indiretti per le imprese che chiedono l'esonero da questa tassa. I fabbricanti devono allestire dei complicati bilanci dei COV; per poterli importare in Svizzera, gli importatori sono tenuti a compilare delle dichiarazioni dei prodotti contenenti COV e conteggiare la tassa con l'amministrazione federale delle dogane. Nulla giustifica il mantenimento di questa tassa. Secondo la pubblicazione dell'UFAM del 12 aprile 2015, l'obiettivo di ridurre il volume delle emissioni di COV a 80'000 t/anno è già stato raggiunto. Il contributo dell'industria è certo importante, ma non dipende dalla tassa d'incitamento sui COV, poiché questo onere viene ripartito sulla catena di creazione di valore. I costi che ne derivano per l'industria e in particolare per il settore cosmetico sono sproporzionati rispetto al risparmio effettivo di emissioni e provocano una forte distorsione del mercato. L'abolizione di questa tassa d'incitamento scaricherebbe inoltre l'AFD.

### Riforma dell'imposta preventiva

Atto legislativo: *legge federale sull'imposta federale diretta, legge sull'armonizzazione fiscale*

Misura: *adattamento della regolamentazione prevista*

Effetto: *riduzione diretta dei costi*

► La prevista revisione dell'imposta alla fonte genererebbe un aumento degli oneri amministrativi per le imprese.

L'imposta alla fonte è applicata ai salariati che lavorano meno di cinque anni in Svizzera. Il prelievo alla fonte (nel caso specifico sul salario) garantisce la riscossione dell'imposta. Come l'imposta sul reddito, l'imposta alla fonte conosce diverse tariffe e centinaia di tassi d'imposizione che sono in funzione del reddito. Questi sistemi complessi e arcaici hanno un punto in comune: i datori di lavoro sono responsabili di tutte le procedure. Le basi legali dell'imposta alla fonte sono in fase di revisione. Un'impresa che, ad esempio, effettuava finora un conteggio globale dell'imposta alla fonte con un unico cantone dovrà ora allestire un conteggio con tutti i cantoni nei quali risiede un salariato assoggettato. A seguito della diversità delle regole e delle procedure cantonali, gli oneri amministrativi a carico delle imprese aumenterebbero fortemente. Gli errori sarebbero inoltre inevitabili. Le successive correzioni (indicazione errata del numero di figli, ad esempio) che, finora, non ponevano nessun problema, non saranno più possibili. La consultazione parlamentare sulla revisione di questa legge dovrebbe essere l'occasione per invertire questa tendenza e mirare al contrario a semplificazioni e a sgravi, senza tuttavia immischiarsi nella sovranità fiscale dei cantoni.

### Annulare la seconda tappa dell'aumento degli emolumenti di Swissmedic

Atto legislativo: *Ordinanza sugli emolumenti degli agenti terapeutici*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione esistente*  
 Effetto: *riduzione diretta dei costi*

► Nessun aumento ingiustificato degli emolumenti di Swissmedic.

Nel 2013, Swissmedic ha fortemente aumentato le tasse d'omologazione. Questi costi penalizzano le imprese farmaceutiche, tanto più che i prezzi dei medicinali sono diminuiti nel frattempo a seguito delle differenze di cambio. I precedenti aumenti di queste tasse hanno permesso a Swissmedic di sviluppare notevolmente le proprie capacità nel settore degli esami clinici. Inoltre, l'aumento del capitale in dotazione prescritto dal DFI dovrebbe ora essere attuato. Le tasse sono nuovamente state aumentate il 1° gennaio 2015, ma una simile misura non si giustifica dal punto di vista economico. Di conseguenza, gli emolumenti di Swissmedic dovrebbero essere riportati al livello del 2013.

### Riduzioni a livello del transito doganale

#### Abolire in maniera autonoma i dazi doganali sulle importazioni tessili

Atto legislativo: *legge sulle dogane, ordinanza sulle dogane*  
 Misura: *abrogazione della regolamentazione esistente*  
 Effetto: *riduzione diretta dei costi*

► I dazi doganali introdotti in passato allo scopo di proteggere l'industria tessile svizzera costituiscono oggi un ostacolo.

La produzione dell'industria tessile svizzera dipende dall'importazione delle diverse materie prime e prodotti semilavorati. Le imprese interessate si sforzano di approvvigionarsi nei paesi partner di libero scambio, i cui prodotti possono essere importati senza dazi. A seguito della tendenza al trasferimento delle catene di creazione di valore nei paesi terzi, queste aziende sono sempre più costrette a lavorare con fornitori esteri. Le importazioni provenienti da questi paesi sono generalmente sottoposte a dazi doganali elevati. I dazi doganali introdotti numerosi anni fa allo scopo di proteggere l'industria tessile nazionale la penalizzano oggi, poiché rincarano gli acquisti di materiali semilavorati indispensabili (si tratta in concreto delle tariffe indicate ai capitoli da 50 a 60 del SH, escluso l'abbigliamento). Le tasse sulle importazioni equivalgono ad un rincaro della produzione causato dallo Stato. L'abolizione di questi dazi permetterebbe al settore di risparmiare l'importo di 7,8 milioni di franchi.

#### Semplificare il traffico di perfezionamento attivo

Atto legislativo: *Legge sulle dogane*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione esistente*  
 Effetto: *riduzione indiretta dei costi*

► La procedura per il deposito di una domanda di riduzioni doganali in caso di inconvenienti dovuti al prezzo delle materie prime è fastidiosa.

Secondo la legge sulle dogane (LD), «per i prodotti agricoli, l'Amministrazione delle dogane accorda la riduzione o la franchigia dei tributi doganali se non sono disponibili prodotti svizzeri dello stesso genere in quantità sufficiente o se gli inconvenienti dovuti al prezzo delle materie prime necessarie per tali prodotti non possono essere compensati con altri provvedimenti» (art. 12, cpv. 3, Legge sulle dogane). I produttori di derrate alimentari hanno così la possibilità di inoltrare una domanda di riduzioni doganali quando il prezzo delle materie prime costituisce un inconveniente. Lo svantaggio concorrenziale subito sul mercato d'esportazione a causa della legge svizzera sull'agricoltura può così essere compensato (in maniera analoga alla legge sul cioccolato). Tuttavia, la procedu-



ra per il deposito di simili domande è fastidiosa e sarebbe auspicabile introdurre un sistema più flessibile che permetta all'esportatore di scegliere fra gli aiuti all'esportazione o gli sgravi doganali. La Svizzera applica già un simile sistema per le importazioni e le esportazioni di burro; un'estensione sarebbe dunque possibile in maniera poco complicata.

### Adottare il protocollo d'origine EuroMed

Atto legislativo: *protocollo d'origine EuroMed*

Misura: *adattamento della regolamentazione esistente*

Effetto: *riduzione diretta dei costi*

► Settori come l'industria tessile perdono dei contratti a seguito del rinvio dell'adozione del protocollo d'origine EuroMed.

Il protocollo d'origine EuroMed (convenzione regionale sulle regole d'origine preferenziali paneuromediterranee) è stato sottoscritto nel 2011, ma non è ancora applicabile in Svizzera. L'istituzione della zona di libero scambio EuroMed (UE, AELS, paesi mediterranei e Balcani occidentali) tende ad introdurre una zona commerciale senza dazi doganali, con regole di origine omogenee e una documentazione uniforme. Per poter essere scambiati nell'ambito degli accordi di libero scambio, i prodotti devono essere reputati originari degli Stati contraenti<sup>4</sup>. Questi prodotti d'origine possono in seguito essere importati senza tassa doganale in tutti gli altri paesi firmatari. L'ottenimento di un certificato d'origine è condizionato da regole d'origine liberali, moderne e di semplice applicazione. L'economia svizzera tradizionalmente orientata all'esportazione ha così la possibilità di trasformare dei prodotti in un paese firmatario, poi di esportarli senza dazi ad esempio verso l'UE, o viceversa. Questa possibilità è particolarmente cruciale per l'industria tessile e dell'abbigliamento, le cui catene di creazione di valore sono molto diversificate. Attualmente, vengono persi dei contratti perché le imprese non possono applicare il sistema paneuromediterraneo del cumulo dell'origine delle merci<sup>5</sup>. Questa convenzione apporta una notevole semplificazione. Un nuovo rinvio della sua adozione motivato da interessi protezionistici non è giustificato.

### Sopprimere l'obbligo per l'assoggettato di scaricare ed archiviare la decisione d'imposizione elettronica

Atto legislativo: *LIVA (SR 641.20) o OIVA (SR 641.201).*

Misura: *adattamento della regolamentazione esistente*

Effetto: *riduzione diretta e indiretta dei costi*

► Non è necessario che le imprese archivino esse stesse le decisioni d'imposizione elettroniche.

Le imprese devono essere liberate dall'obbligo di scaricare ed archiviare le loro decisioni d'imposizione elettronica all'esportazione (IMe) nel loro sistema di elaborazione dei dati<sup>6</sup>. È quanto risulta dal rapporto sul costo delle regolamentazioni statali pubblicato dal Consiglio federale nel 2013. Per procedere a controlli fiscali, la divisione principale dell'IVA dell'Amministrazione federale delle contribuzioni può accedere direttamente ai dati raccolti nel sistema dall'Amministrazione federale delle dogane (AFD). Questa misura evita una doppia archiviazione e permette alle imprese di risparmiare spese per il personale, per l'informatica e per l'applicazione delle procedure.

<sup>4</sup> Nel commercio internazionale, l'origine delle merci svolge un ruolo importante, poiché il trattamento preferenziale previsto dagli accordi di libero scambio si applica solo alle merci conformi alle disposizioni relative all'origine.

<sup>5</sup> Il cumulo significa che in occasione della fabbricazione di una merce, i materiali semi-finiti provenienti dagli Stati contraenti conservano il loro statuto di prodotto originario e possono essere utilizzati senza restrizioni.

<sup>6</sup> Le imprese hanno bisogno (in particolare a scopi fiscali) di decisioni d'imposizione elettroniche all'esportazione per documentare gli scambi di merci transfrontalieri.

### **Sopprimere le decisioni d'imposizione relative ai dazi doganali e all'IVA in forma cartacea**

Atto legislativo: *eventualmente ordinanza sulle dogane*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione esistente*  
 Effetto: *riduzione diretta e indiretta dei costi*

► L'Amministrazione federale delle dogane può cessare immediatamente di stampare le decisioni d'imposizione.

La stampa cartacea delle decisioni d'imposizione relative ai dazi doganali genera costi elevati e un onere di lavoro inutile per le imprese. L'abolizione della stampa cartacea permetterebbe all'AFD di risparmiare diversi milioni. Questa misura potrebbe essere attuata immediatamente senza che sia necessario modificare la legge.

### **Procedure elettroniche d'imposizione doganale – procedure doganali efficaci e moderne**

Atto legislativo: *eventualmente ordinanza sulle dogane*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione esistente*  
 Effetto: *riduzione diretta e indiretta dei costi*

► La semplificazione delle procedure d'imposizione doganali è in ritardo e deve imperativamente proseguire.

Il progetto concernente la semplificazione delle procedure d'imposizione doganale è stato sviluppato dall'Amministrazione federale delle dogane in stretta collaborazione con i rappresentanti dell'economia. Questo progetto è estremamente importante per le imprese importatrici ed esportatrici svizzere. I progetti elettronici apporteranno delle semplificazioni urgenti delle procedure che contribuiranno ad accelerare il flusso di circolazione alla frontiera. Procedure doganali elettroniche permetterebbero alle imprese di realizzare dei risparmi notevoli. Nel contesto difficile del franco forte e dell'aumento del protezionismo, efficienti procedure elettroniche d'imposizione doganale sono indispensabili per le imprese svizzere confrontate alla concorrenza internazionale. A seguito della mancanza di risorse finanziarie dell'AFD e delle tecnologie obsolete utilizzate per gli scambi di merci, le misure elettroniche del progetto di procedure elettroniche d'imposizione doganale accusano già tre anni di ritardo. Per le imprese, è vitale che esse vengano ora rapidamente realizzate.

### **Sopprimere l'obbligo di presentare dei documenti d'accompagnamento cartacei durante la dichiarazione doganale**

Atto legislativo: *eventuale ordinanza sulle dogane*  
 Misura: *adattamento della regolamentazione esistente*  
 Effetto: *riduzione diretta e indiretta dei costi*

► I documenti d'accompagnamento nell'ambito della dichiarazione doganale possono essere trasmessi in formato elettronico.

La trasmissione elettronica dei documenti d'accompagnamento all'AFD è un'altra misura proposta nel rapporto sul costo delle regolamentazioni statali pubblicato nel 2013 dal Consiglio federale. Una soluzione di transizione è necessaria fino alla messa in atto del progetto di documenti d'accompagnamento elettronici (nell'ambito del progetto sulle procedure di imposizione doganale). I documenti d'accompagnamento per la dichiarazione doganale devono poter essere trasmessi elettronicamente e non più in formato cartaceo. Il dichiarante non deve più recarsi allo sportello e nemmeno sorvegliare il flusso dei documenti. Questa misura può essere attuata immediatamente senza che sia necessario modificare la legge. Inoltre essa non richiede nessun investimento.

## Aumentare il dazio doganale minimo da 5 a 50 franchi

Atto legislativo: *legge sulle dogane*

Misura: *adattamento della regolamentazione esistente*

Effetto: *riduzione diretta e indiretta dei costi*

► Un aumento dell'importo del dazio doganale minimo permette di sdoganare più rapidamente i piccoli invii.

Lo sdoganamento, rispettivamente la compilazione delle dichiarazioni e il pagamento dei dazi contano tra i compiti amministrativi più fastidiosi, in particolare per le PMI. Conformemente all'iniziativa ICC "Global baseline de minimis value thresholds", l'importo del dazio doganale minimo percepito in Svizzera dev'essere portato da 5 a 50 franchi. I piccoli invii esenti da tributi possono così essere sdoganati in maniera più semplice e rapida. Ne risulterebbero degli sgravi amministrativi e finanziari per le imprese.

## Conclusione

► L'attuazione di programmi congiunturali non è indicata per far fronte all'apprezzamento del franco, contrariamente al miglioramento delle condizioni quadro.

La politica economica sarà ancora per molto tempo caratterizzata dal netto apprezzamento del franco a seguito dell'abolizione del tasso di cambio minimo da parte della Banca nazionale. Le misure a breve termine come i programmi congiunturali non permettono di porre rimedio all'apprezzamento durevole del franco e sono perfino dannose. Al loro posto, la politica dovrebbe innanzitutto aumentare il margine di manovra delle imprese per ridurre i loro costi, affinché queste possano adattarsi a questo choc e rimanere competitive. Per poterlo fare, occorre in primo luogo rinunciare agli oneri supplementari come quelli che deriverebbero dalla riforma del diritto della società anonima e dalla Strategia energetica 2050. Inoltre, sarebbe opportuno introdurre un tasso unico dell'IVA, armonizzare le regolamentazioni in materia di costruzione e sviluppare l'e-government.

Abbiamo riunito in questo dossierpolitica una selezione di misure concrete che potrebbero apportare degli sgravi finanziari alle imprese svizzere. La maggior parte di esse potrebbero essere attuate senza che ne derivino dei costi per lo Stato e che non siano penalizzati dei terzi, come ad esempio i consumatori o l'ambiente. Va da sé che la presente lista non è esaustiva: essa elenca soltanto alcuni dei problemi che pesano maggiormente sui membri di economiesuisse.

► Nel dibattito politico bisogna concedere maggior peso alla riduzione dei costi.

Vi sono sicuramente buoni motivi per difendere lo status quo. Infatti, le inefficienze creano sempre dei privilegi, sia nell'ambito dell'amministrazione sia in quello di alcuni gruppi e imprese. Considerate le sfide poste all'economia, la Svizzera non può permettersi di mantenere tali privilegi. Nel soppesare tutti gli interessi, occorre concedere maggior peso alla riduzione dei costi a favore delle imprese.

La politica è invitata a mettere in atto rapidamente queste misure e a non imporre nuovi oneri alle imprese svizzere.

### Informazioni:

rudolf.minsch@economiesuisse.ch

fabian.schnell@economiesuisse.ch

### Impressum

economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere  
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo  
www.economiesuisse.ch